

## VITA DI COMUNITA'

### Domenica 3<sup>a</sup> tempo ordinario

- . Giona 3, 1-10: I Niniviti si convertirono dalla loro condotta malvagia.
- . Salmo 24: Fammi conoscere, Signore, le tue vie
- . I Cor. 7, 29-31: Passa la figura di questo mondo
- . Marco 1,14-20: Convertitevi e credete la Vangelo.

Le letture di oggi si potrebbero riassumere nel proverbio popolare che dice: "Chi ha tempo non aspetti tempo".

Quante volte abbiamo sentito dire: "Il tempo è denaro". Eppure, avremmo tanto bisogno di re-impossessarci del nostro tempo, di gustare la quiete, il silenzio; di ritrovare la capacità del dialogo e dell'ascolto.

Sappiamo trovare tempi e momenti per ogni azione. Prendiamo il tempo per agire e il tempo per riflettere; per lavorare e per coltivare interessi più liberi e creativi; per vivere i giorni feriali e godere quelli festivi; per badare agli altri, ma per badare anche a noi stessi.

Raccogliamo gli inviti a riflettere sul nostro essere chiamati e rinnoviamo la nostra decisione per corrispondere sempre più interamente e radicalmente al dono di Dio che ci raggiunge nel nostro tempo e nella nostra storia a patto che noi sappiamo accogliere i suoi inviti a conversione..

A **CAVOUR**: VENERDI' : ore 15 Messa al s. Lorenzo  
ore 16.30 all'Ospedale  
MERCOLEDI' : incontro GENITORI bambini di 2<sup>a</sup> elementare  
VENERDI' : incontro GENITORI bambini di 3<sup>a</sup> elementare  
( ore 20.30 in Cappella )  
DOMENICA : Battesimo , ore 10.30

A **VILAFRANCA** ; GIOVEDI' , incontro GIOVANI

Incontri di formazione liturgica : Per **LETTORI della parola di Dio**  
**LUNEDI' 5 . 12. 19. 26 febbraio ore 20.45 a Villafranca**

## TEMPO ORDINARIO 3<sup>a</sup> domenica



**Decidersi,,  
convertitevi e credete**

Il tema conduttore della liturgia della Parola di oggi può essere colto nell'invito evangelico a convertirsi, poiché il Regno di Dio si è fatto vicino. Il tempo della storia, a differenza di quello della natura, è ritmato per il credente dagli interventi di Dio. In questo modo la sua storia diventa una storia di salvezza.

*" Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino:  
convertitevi e credete al vangelo "*

**Il tempo è compiuto**, è giunto alla sua pienezza; la promessa di Dio si compie, l'attesa è finita: è scoccata l'ora di Gesù.

**Il regno di Dio è vicino**: Dio è il signore della storia e si è fatto storia; in Gesù il regno si è fatto visibile e si fa dono.

**Convertitevi e credete al vangelo**: la conversione è la sola risposta vera che consente di percepire l'esperienza del dono per poi credere, accogliere l'annuncio di Gesù di Nazaret.

Marco ci presenta quattro esempi di chiamate: con un solo identico stile, con la stessa dinamica:

- da una parte, lo sguardo di Gesù. " Vide "; la voce " Seguitemi "; la promessa " Vi farò pescatori di uomini "
- dall'altra, la prontezza dei discepoli: " Subito "; il distacco radicale: " Lasciate le reti "; la sequela: " Lo seguirono "

**Decidersi**: ecco il problema. **Cambiare vita**.

La decisione di lasciare la barca per seguire il Signore è, nella fede, l'unica scommessa vincente. Il sì al Signore della vita, in una vocazione o in un'altra, è l'unica ipotesi di esistenza realizzata. Si costruisce sulla roccia e non sul pietrame dell'effimero.

## Marco 1,14-20

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio e diceva: " Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino: convertitevi e credete nel Vangelo".

Passando lungo il mare di galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare, erano infatti pescatori. Gesù disse loro: " Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini." E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratelli, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Un tema che unisce le letture di questa 3<sup>a</sup> domenica per annum è quello del **tempo**. Giona nella prima lettura avverte i Niniviti che Dio pazienterà ancora quaranta giorni, poi, se non si convertiranno, distruggerà tutto e tutti. Paolo, invece, nel brano tratto dalla lettera ai Corinzi evidenzia che il tempo si è ormai fatto breve, che bisogna vivere con distacco le realtà del tempo e proiettarsi verso le cose future. Gesù infine annuncia il compimento del tempo e invita a credere nel vangelo.

Gesù inizia il suo ministero pubblico quando termina quello di Giovanni Battista. Ed inizia in Galilea, terra confinante con il mondo pagano e che per Marco ha un valore simbolico. La Galilea sarà il luogo dell'attività del Maestro come pure dei discepoli dopo la Pasqua.

Gesù annuncia sostanzialmente due cose: l'avvento del Regno di Dio e il compimento dei tempi.

Di qui due inviti: la conversione e l'adesione al vangelo.

Convertirsi e credere la vangelo significa per Marco seguire Gesù. Ecco perché dopo l'annuncio programmatico segue l'episodio della chiamata dei primi discepoli.

Inoltre Gesù chiama con autorità e la chiamata avviene mentre i futuri discepoli sono nel pieno della loro attività. A loro fa anche una promessa. Da pescatori di pesci a pescatori di uomini, ovvero raduneranno i figli dispersi di Dio come fanno i pescatori che raccolgono nella rete i pesci dispersi.

Più tardi Gesù li invierà come apostoli ad annunciare il Regno di Dio.

La risposta è pronta e radicale: subito lasciano la vecchia professione, la famiglia di appartenenza e seguono Gesù.

24 marzo : **Giornata di preghiera in memoria dei missionari martiri**

### **Uccisi 28: tra sacerdoti – religiosi – laici**

" *Non abbiate paura* " è l'invito che compare ad ogni teofania ed è la frase che più ripete Gesù Risorto tutte le volte che si mostra ai suoi discepoli.

Un invito che aiuta ad affrontare momenti bui, difficili, di persecuzione, sapendo che il Signore è sempre accanto ad ognuno di noi.

E' la stessa frase che dice un padre al proprio figlio che sta imparando a nuotare: "Buttati, non avere paura, ci sono io " o mentre comincia a pedalare su due ruote.

E dovendo immaginare la vita di un martire nei momenti prima del proprio martirio, ci piace credere che questa frase sia quella che si sentono più spesso dire da Gesù che li accompagna fino all'estremo della loro testimonianza.

**"Non abbiate paura "**

di affrontare ingiustizie a causa del vangelo

di essere perseguitati perché scegliete di stare dalla parte dei poveri,

di essere umiliati, oltraggiati, calpestati perché perseguitate con tenacia la via del Signore.

Non abbiate paura perché per voi è già grande la ricompensa, non dovete aspettare chissà quanto tempo.

Non abbiate paura anche perché essa, molto spesso, diventa capace di mostrarci ciò che non esiste, nemici che non ci sono, difficoltà inesistenti. E' così che fa la paura: prima ti paralizza, poi blocca il tuo cammino e il tuo percorso di vita e di fede, poi proietta dei film, raccontandoti, per esempio, di un padre severo ed esigente che non è il Padre di Gesù, facendoti sospettare di essere in terra nemica quando invece non esiste l'ombra di un pericolo. La paura è capace di farti vedere ciò che non c'è: ecco, perché Gesù ci esorta a non temere.

La paura spesso ci fa compiere scelte assurde capaci poi di minacciare le nostre relazioni.

Quando domina la paura, l'incontro con l'Altro diventa spaventoso, violento. Gli altri diventano quasi sicuramente dei cattivi di cui diffidare, mentre spesso si rivelano più giusti, più corretti di noi.

Alla stessa maniera, Gesù invita i suoi ad andare come pecore in mezzo ai lupi ma al contempo di non avere paura per questo.

Chiede ai suoi discepoli di non portare con sé nulla e di essere ospitati in casa della gente. Ciò che Gesù vuol dire ai suoi è che non devono temere di trovare solo nemici durante il loro cammino, non devono pre-giudicare l'incontro con l'Altro senza osare.